

Il nuovo Proprio diocesano ***“Messe proprie della Chiesa di Firenze”***

Nel **Messale** abbiamo i testi eucologici per ogni celebrazione eucaristica, sia del Proprio del tempo, sia del Proprio dei santi, secondo il Calendario generale e quello della Chiesa nazionale.

Ogni diocesi, come ogni istituto religioso, aggiunge come supplemento al Messale, un libro liturgico chiamato comunemente il “**Proprio**” con il calendario e i testi relativi ai santi e ai beati della propria realtà religiosa.

La precedente edizione del Proprio Diocesano di Firenze è stata pubblicata il **25 dicembre 1976**: l’aggiornamento si è reso particolarmente necessario soprattutto dopo la nuova traduzione italiana del Messale Romano (promulgato nel **2019**) e dopo la nuova edizione del *Proprio delle Chiese toscane* (pubblicato il **31 marzo 2024**) contenente i testi del formulario e delle letture delle tre celebrazioni liturgiche comuni a tutte le diocesi toscane: 15 maggio = *Beata Vergine Maria Madre delle grazie, o di Montenero*, Patrona della Toscana, festa;
26 ottobre = *Anniversario della dedizione della propria chiesa*, Nelle chiese dedicate di tutta la Toscana delle quali non si conosce il giorno della dedizione, solennità;
5 novembre = *Tutti i Santi della Diocesi*, memoria.

Già dal **2010** è iniziato il lavoro di revisione del materiale con l’analisi di tutti i documenti depositati presso l’Ufficio Liturgico per comprendere le fonti e le scelte adottate nella compilazione della precedente versione del Proprio.

Dal maggio **2013** è iniziato un dialogo informale con la Congregazione, oggi Dicastero, per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, cercando di concordare i criteri migliori per procedere nel nostro lavoro di revisione, analizzando ogni singolo testo da un punto di vista teologico, liturgico, storico e letterario.

Grazie ad un lavoro di comparazione tra il Proprio diocesano del 1976 e le fonti liturgiche che hanno ispirato la sua redazione, abbiamo constatato che le orazioni sono in alcuni casi le stesse della precedente redazione del Proprio (1967); in altri casi le fonti di riferimento sono gli antichi sacramentari (Veronese, Gelasiano e Gregoriano); in altri ancora i testi di preghiera provengono dai Propri religiosi dell’Istituto di appartenenza del singolo santo o beato.

L’obiettivo principale del lavoro è stato rendere **più scorrevole e attuale il linguaggio** delle orazioni proponendo soluzioni con lo stesso contenuto teologico-liturgico, ma più vicine alla nobile semplicità e alla *sobrietà* tipiche del rito romano, e allo stile celebrativo odierno, per favorire una maggiore partecipazione delle nostre comunità. Nella revisione dei testi non è mancata l’attenzione alla loro cantabilità, in modo da facilitare la loro formulazione in canto.

Il nuovo volume è suddiviso in **tre parti**: le *Messe Proprie*, il *Lezionario*, la *Sezione latina*.

La parte delle *Messe proprie*, è divisa a sua volta in **tre sezioni** (secondo le indicazioni del Dicastero):

- 1) la prima contiene i formulari delle Messe dei santi o beati che riguardano tutta la diocesi;
- 2) la seconda (*Appendice*) sono raccolti i formulari delle celebrazioni locali, ma che hanno particolare rilievo diocesano (beata Giulia della Rena, nel territorio di Certaldo, il 9 gennaio; santa Verdiana, nel territorio di Castelfiorentino, il 1° febbraio; beata Giovanna da Signa, nel vicariato di Le Signe, il 16 novembre);
- 3) la terza propone i formulari di due Messe votive, di San Zanobi, vescovo, e di sant'Antonino, vescovo, entrambi patroni dell'Arcidiocesi.

Ogni celebrazione è introdotta da un'**immagine** e da una breve presentazione, biografica e dell'opera, che possono favorire la conoscenza del Santo o del Beato di cui si celebra la ricorrenza.

Il *Lezionario* raccoglie le letture delle celebrazioni suddivise nelle stesse tre sezioni. E' ben individuabile per la scritta laterale "Parola" che graficamente caratterizza anche la sezione laterale del volume.

Nella terza parte, la sezione latina, troviamo il *Calendario particolare* e le *Messe proprie* in **lingua latina** con le sole indicazioni delle pericopi bibliche per ciascuna celebrazione.

La veste grafica ed editoriale è coerente con la recente pubblicazione del Proprio Regionale.

E' stato redatto anche un **Sussidio** liturgico pastorale, che troviamo in fondo al volume, che riporta per ogni formulari, laddove non ci fossero nella pagina del Proprio, i testi di Antifona di ingresso, Orazione sulle offerte, Antifona alla comunione, Orazione dopo la comunione scelti tra quelli proposti dal Comune del Messale, selezionando i testi maggiormente in sintonia tematica con la vita e la spiritualità del singolo santo o beato.

Qui troviamo anche il formulario intero di Santa Reparata, interamente tratto dal Comune, non avendo testi liturgici propri.

Il testo può essere utilizzato da subito (la prima celebrazione, per il territorio di Castelfiorentino, è la memoria di santa Verdiana, il 1 febbraio; per tutta la diocesi, l'eventuale memoria facoltativa di santa Caterina de' Ricci, il 3 febbraio, e la memoria obbligatoria dei santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della Beata Vergine Maria, il 17 febbraio) e sarà **obbligatorio** dal **10 maggio**, santi Zanobi e Antonino, vescovi, patroni dell'Arcidiocesi.

Rispetto all'edizione del 1976 il nuovo Proprio vede **inserite** le celebrazioni dei beati proclamati successivamente:

- **18 febbraio:** beato **Giovanni da Fiesole** [beato **Angelico**], presbitero, *memoria facoltativa* – decreto del 14 febbraio 1985;
- **23 aprile:** beata **Teresa Maria della Croce** [Manetti], vergine, *memoria facoltativa* (a Campi Bisenzio, essendo la Beata patrona del Comune, si celebra con il grado di festa) - decreto del 19 ottobre 1986;
- **5 dicembre:** beato **Nicola Stensen** (Niccolò Stenone), vescovo, *memoria facoltativa* - decreto del 10 ottobre 1989 e del 23 dicembre 1993;
- **18 marzo:** beata **Celestina [della Madre di Dio] Donati**, vergine, *memoria facoltativa* - decreto del 30 marzo 2008.

Hanno subito **variazioni** di data, o di grado liturgico, le seguenti celebrazioni:

- **26 ottobre:** si celebra con il grado di solennità l'anniversario della **Dedicazione della propria chiesa** (nelle chiese dedicate delle quali non si conosce il giorno della dedicazione) – già definita con il Proprio Regionale, e indicata dalle ultime Guide liturgico pastorali.

Nel Proprio Diocesano del 1976 la solennità era collocata in data mobile, nell'ultima domenica del mese di ottobre. Per salvaguardare la domenica e il suo ruolo nell'anno liturgico (le norme sul calendario vietano l'assegnazione perpetua di una celebrazione alla domenica - cfr. Messale Romano, p. LVII, n. 6), tale celebrazione è stata spostata alla data fissa del 26 ottobre, scelta condivisa da tutte le altre Chiese toscane.

Per motivi pastorali è possibile **ripetere** tale celebrazione nella prima domenica del tempo ordinario "libera" successiva al 26 ottobre (cf. *Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario*, 58¹);

- **6 novembre:** si celebra con il grado di festa l'anniversario della **Dedicazione della chiesa cattedrale**. Il 6 novembre 1353, infatti, come ricorda una pergamena posta all'interno del reliquiario di santa Reparata conservato nel Museo dell'Opera del Duomo, fu riconsacrato dal vescovo sant'Andrea Corsini l'altare dell'antica cattedrale (in questo giorno, nel 1059, avvenne la dedicazione del Battistero di San Giovanni, strettamente collegato alla Cattedrale - Cfr. Archivio Opera Santa Maria del Fiore, Rubricae Eccle. Flor. Codice pergameneo, c.12). Questa data fissa sostituisce quella mobile indicata nel Proprio del 1976, la domenica dopo il 2 novembre.

Anche in questo caso, per motivi pastorali, è possibile **ripetere** tale celebrazione nella prima domenica del tempo ordinario "libera" successiva al 6 novembre;

- **3 ottobre:** si celebra il beato **Ippolito Galantini**; su indicazione del Dicastero la memoria è adesso facoltativa.

¹ "Per il bene pastorale dei fedeli, è lecito riprendere nelle domeniche del Tempo Ordinario quelle celebrazioni che ricorrono in settimana e che sono particolarmente care alla pietà dei fedeli, purché nell'elenco delle precedenze abbiano la precedenza sulla domenica stessa. Di queste celebrazioni si possono dire tutte le Messe a cui partecipa il popolo."

Sono state **omesse** le celebrazioni dei santi già presenti nel *Messale Romano*:

29 aprile: santa **Caterina da Siena**, vergine e dottore della Chiesa, Patrona principale d'Italia;

26 maggio: san **Filippo Neri**, presbitero;

11 luglio: san **Benedetto**, abate, patrono d'Europa;

4 ottobre: san **Francesco d'Assisi**, Patrono principale d'Italia.

Sono state **omesse** anche, secondo le indicazioni del Dicastero, le celebrazioni proprie di una chiesa o di una frazione locale della diocesi:

- **7 febbraio**: santa **Giuliana**, *memoria nella basilica di San Lorenzo*;
- **26 febbraio**: santi **Andrea e Podio**, vescovi, *memoria in cattedrale*;
- **11 maggio**: beato **Giovanni da Vespignano**, *memoria a Vespignano e nella chiesa di San Giovanni Maggiore a Panicaglia*;
- **18 maggio**: beato **Gherardo da Villamagna**, *memoria a Villamagna*.

Sono state **spostate** le seguenti memorie facoltative presenti nel *Calendario romano* che si commemorano in un giorno nel quale cade una memoria secondo il Calendario particolare della nostra Arcidiocesi:

- **11 maggio**: san **Giovanni De Avila**, presbitero e dottore della Chiesa, che nel *Calendario generale* cade il 10 maggio, festa dei santi Zanobi e Antonino, vescovi, patroni dell'Arcidiocesi;
- **24 maggio**: san **Beda Venerabile**, presbitero e dottore della Chiesa, e san **Gregorio VII**, papa che nel *Calendario generale* cadono il 25 maggio, memoria di santa Maria Maddalena de' Pazzi, vergine.

Come ogni libro liturgico, anche il Proprio diocesano, oltre ad essere un testo per la celebrazione, è segno e strumento di comunione ecclesiale fra tutte le realtà locali della Chiesa fiorentina. Ci auguriamo possa essere accolto come ulteriore stimolo per promuovere la conoscenza delle varie figure di santità della nostra Arcidiocesi e per crescere nella testimonianza di vita cristiana.